

Appuntamenti della settimana

Domenica 8 ottobre 2023 - XXVII Domenica del Tempo Ordinario

Giornata di sensibilizzazione nazionale Gruppo S. Vincenzo e raccolta fondi

Liturgia della Parola per ragazzi catechesi antica parrocchiale ore 10.15

Incontro Gruppo famiglie e catechesi sperimentale oratorio ore 16.00

Martedì 10 ottobre 2023

Caritas parrocchiale casa parrocchiale ore 15.30

Laboratorio Liturgico casa parrocchiale ore 20.45

Mercoledì 11 ottobre 2023

Gruppo Longuelo Terrasanta oratorio ore 21.00

Giovedì 12 ottobre 2023

Apericena II-III-IV tappa oratorio ore 19.00

Venerdì 13 ottobre 2023

Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 16.30 | **Primo incontro VIII tappa (III media) oratorio 17.30-19.00 | Primo incontro gruppo ADO superiori oratorio 18.00-20.00**

Sabato 14 ottobre 2023

Battesimo di Arturo Rodriguez Scaglione chiesa parrocchiale ore 16.00

Domenica 15 ottobre 2023 - XXVIII Domenica del Tempo Ordinario

Viaggio a Barbiana sulle orme di don Lorenzo Milani: partenza in bus chiesa parrocchiale ore 6.30, incontro a Barbiana con Agostino Burberi, allievo di don Milani, ritorno ore 17.30 | Liturgia della Parola per ragazzi catechesi antica parrocchiale ore 10.15

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Orari delle lodi a Casa Martino: lun.-ven. ore 7.20 (colazione dalle 7.00) e 19.00. Sabato ore 8.20 (colazione dalle 8.00) e 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

NUOVE PUBBLICAZIONI DI COMUNITÀ

Sono disponibili in casa parrocchiale due nuovi libretti:

- **FACCIAMO L'UOMO. Benvenuti in Terrasanta:** raccoglie le meditazioni itineranti a cura di don Giuliano Zanchi scritte per il recente viaggio della comunità in Israele (12,00 €);

- **IL VIANDANTE DI SAMARIA. Appunti sulla fraternità secondo la parabola del buon samaritano** per la vacanza dell'estate 2023 delle famiglie in Valle Aurina (15,00 €).

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



XXVII Domenica del Tempo Ordinario 8 ottobre 2023

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (5,1-7)

Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgomberata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (79/80)

La vigna del Signore è la casa d'Israele.

Hai sradicato una vite dall'Egitto, / hai scacciato le genti e l'hai trapiantata. / Ha esteso i suoi tralci fino al mare, / arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai aperto brecce nella sua cinta / e ne fa vendemmia ogni passante? / La devasta il cinghiale del bosco / e vi pascolano le bestie della campagna.

Dio degli eserciti, ritorna! / Guarda dal cielo e vedi / e visita questa vigna, / proteggi quello che la tua destra ha piantato, / il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo, / facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. / Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo, / fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4,6-9)

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetelo in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Io ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (21,33-43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegne-

ranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

È molto evidente che, in questa parabola, il padrone della vigna è Dio e il figlio del padrone è Gesù. Ci troviamo davanti a un brano di annuncio della Passione, uno dei tanti che Gesù fa ai suoi discepoli appena prima di iniziare la sua salita a Gerusalemme. Il futuro che attende Gesù, lui come persona, come essere umano, non è roseo; infatti, ciò che gli accadrà è esattamente ciò che è sempre accaduto ai profeti del popolo di Israele: verrà bastonato, ucciso, lapidato. In poche parole: verrà tolto di mezzo, tanto è faticosa e inaccettabile la verità che porta all'uomo per l'uomo. Fra il reale ascolto, la vera accoglienza del Vangelo e il suo rifiuto, passa pochissimo tempo: quello sufficiente a far sì che chi ha potere, danaro e gloria si renda conto di quanto sia pericoloso per la sua posizione di vantaggio sugli altri uomini. Lo studio della Scrittura ci suggerisce che passarono tre anni dall'inizio del cammino di Gesù alla sua condanna e morte: all'inizio successo e grande accoglienza, e, poi, sempre maggiore freddezza e sempre più difficoltà. Questo stesso destino attende i discepoli di Gesù: perché sono chiamati a portare una versione di Dio che non va d'accordo con il potere mondano. La misericordia e la cura divine, infatti, inviterebbero i potenti e i governanti – chiamati ad imitarla - a mettersi al servizio del popolo: i primi siano gli ultimi. Non è una logica che il mondo reale sposa: lo vediamo anche da noi, ai nostri giorni. Quindi, cosa devono fare i buoni operai della vigna del Signore, quelli che il figlio del padrone lo hanno amato, accolto, imitato? Devono perdersi d'animo? L'evangelista risponde a questa domanda e – attraverso le parole di Gesù – racconta la grande promessa di una giustizia grande che è già in azione: non domani o chissà quando, proprio oggi. È il regno, alla fine, la ricompensa che viene data a chi crede nel Vangelo e il regno consiste già anche nell'agire come costruttori di pace, di relazioni buone, di bellezza. Anche se la nostra tentazione è quella di proiettarci in un oltre il tempo e lo spazio (il famoso aldilà), e attendere per allora la nostra ricompensa di buoni operai...riflettiamo: non è già una grande gioia – un traguardo essenziale - portare a compimento il progetto della creazione? Amare gli altri, rispettare il creato: non è già felicità piena?